

Il pugile sconfitto da Carlos Monzon

Tonna sfortunato ma anche ingenuo

Non poteva assolutamente illudersi di vedersi assegnata la vittoria per squalifica dell'avversario - Un match mondiale fruttuoso per gli impresari, ma deludente per il pubblico - Sarà Valdez il « giustiziere » dell'argentino?

DALL'INVIATO

PARIGI, 14 dicembre. E' stato un campionato del mondo di molti soldi per gli impresari, di poco spettacolo per la folla e di nessun conto pugilistico. Abbiamo visto, invece, rabbiosa violenza nel sparare colpi da parte dei due gladiatori, entrambi del...



PARIGI — Tonna è in ginocchio per il conto totale e Monzon esulta.

Square Garden di New York riesce a spuntarla. Sarà un importante « big match » per Monzon e, per Valdez, anche chiamatore...

La quarta partita parigina di Carlos Monzon è stata moderatamente difficile. In compenso gli ha reso una colina di dollari. Tonna è riuscito a sorprendere durante la prima ripresa con una carica da bisonte e una ferrea randellata di sinistra. Sconcertato, il campione ha dovuto affidarsi al braccio per « legare » e al suo esperto mestiere, dato che le gambe sono diventate sempre più lente...

Le luci abbaglianti e il calore torrido delle lampade giganti delle varie televisioni in azione, hanno dato un aspetto quasi infernale all'ambiente, dove la confusione è stata una parola. I canesi battono perfino gli italiani nel caos. Gratien Tonna, lo sfidante oriundo, tunisino di nascita e marsigliese di residenza, per la seconda volta è scivolato sulla buccia di banana di un pugno avizionalo, obiettivamente non regolare che lo ha costretto, sulle ginocchia, ad attendere il k.o. decretato dall'arbitro Waldemar Schmitch...

so perché l'arbitro contò il caduto k.o. avendo intercettato il messaggio Stavolta Tonna fece di testa sua, del resto girava le spalle al suo angelo. E così, per il francese, è finito ingloriosamente il suo secondo campionato del mondo. L'altra volta si era comportato da valoroso, stavolta solo da ingenuo. Eppure nel campo d'allenamento genovese, Gratien Tonna si è preparato duramente e con sacrifici. Alla vigilia lui stesso aveva confessato di avere messo i guanti con i suoi allenatori per 450 riprese, era quindi pronto per una lunghissima battaglia, quasi senza fine. Invece questa partita da rabbia, questo campionato del disordine, di questa autentica corrida dei pugni e durata meno di quindici minuti.

Gratien Tonna ha subito la quinta sconfitta in trentotto combattimenti e dopo ogni disfatta c'è stata contestazione. Dev'essere il suo destino, come il suo destino sembra europeo e non mondiale. E' un guerriero tecnicamente troppo rosso per raggiungere la massima vetta. La sua straordinaria potenza fisica, il suo impeto, la sua grinta non bastano per entrare nel libro della storia della « nobile arte ». Dei francesi che hanno tentato di catturare il campione del mondo dei medi, Tonna è sicuramente il meno taluto, perfino di Jean Claude Boutlier, che davanti a Monzon tenne duro per 27 round. Non partiamo però di Marcel Tibit e di Marcel Cerdan che, ai loro tempi, riuscirono nella conquista.

Eppure oggi è un momento di crisi, anche per i pesi medi. I grandi talenti sono scomparsi, rimangono Carlos Monzon ormai in discesa, quindi prossimo al tramonto e Rodrigo Rocky Valdez, più giovane, che però deve ancora affrontare il momento della verità, momento che magari giungerà abbastanza presto, a Parigi oppure a Montecarlo, a meno che il Madison...

Il premio d'Inverno a S. Siro

Delfo su Dosson solo in fotografia

MILANO, 14 dicembre. Gran finale dello la pugna a San Siro Delfo è agguantato da Dosson, e i due insieme passano un'ora di tempo a disputare un accanimento da un coro altissimo di incantamenti e di grida della folla tutta in piedi frenetico. La fotografia deciderà poco dopo a favore di Delfo. Solo un corto muso il vantaggio sul cavallo di Delfo, ma è ancora una volta perduto, e c'è voluta tutta l'energia del pilota per « sorreggere » in partenza il grande attacco di Dosson.

lungo. Sulla retta di fronte Delfo allungava, puntando decisamente sul battistrada, mentre Dosson si metteva nella sua scia, approfittando di un allungamento di Wayne Eden.

Il cavallo di Giancarlo Bidini raggiungeva Delfo a pochi metri dal traguardo, ma il quattro anni, ben sostenuto da Sergio Brighenti, si salvava in fotografia. Terzo Wayne Eden e quarta Briane, venuta sul cavaliere Ottati il vincitore ha coperto i 2.075 metri del percorso in 2' e 44", trovando da 1' e 10" a un decimo di chilometro. Le altre corse sono state vinte da Curzio Ruffo (2. Laverock), Avesno (2. Belfo), Zola (2. Bulari), Biotossi (2. Batrizi), Chiero (2. Apia).

Table with 2 columns: Race Name and Results. Includes sections for PRIMA CORSA, SECONDA CORSA, TERZA CORSA, QUARTA CORSA, QUINTA CORSA, and SESTA CORSA.

Affare d'oro

La nuova vittoria di Monzon ha reso felici Sabatini e i suoi soci francesi che con l'argentino potranno continuare a raccogliere oro. L'affare di sabato sera, in un grado di erogazione di 24 miliardi di lire, Monzon non è più quello di una volta, la belva ferace e distruttrice che polverizzò Nino Benvenuti e il suo mito, tuttavia rimane sempre il più forte. Solo Rodrigo Rocky Valdez potrebbe fermarlo con la superiore velocità, con la migliore tecnica, con il suo « punto della lingua » che tratta ad ogni modo di un'ipotesi. La scorsa estate Monzon non piacque a New York quando liquidò l'elegante Tony Licata e un altro « piaciuto ai parigini malgrado abbia domato il gagliardo Tonna, però bisogna tener conto che l'Indio invece, imbrogliatissimo, pensò di aver « mangiato » che alla boxe e si dedica agli affari. Il suo conto in banca deve essere alto quanto un grattacielo. La sua cavalcata pagata da Curzio Ruffo, il più grande campione mondiale da sei anni, imbattuto da dodici, entrerà nella nicchia che gli compete: quella dei « super » dei « immani » del ring.

Il manager Amilcar Brusa, che perderà presto Monzon, ha intanto trovato nel cortissimo, roscioso, Miguel Angel Cuello, mediomassimo, forse un futuro campione. E' una macchina da pugni questo argentino aggressivo e ardente, porta colpi a due mani, che i motori a tre o quattro cilindri, che hanno dato al notevole contributo al grande salto tecnologico compiuto dai motociclisti negli ultimi anni, siano ormai sul viale del tramonto, ma il fatto è che la parte più matura — che è anche la più numerosa — degli utenti delle due ruote si è resa conto che se è vero che un motore superaffinato offre notevole prestazioni con poche vibrazioni, dall'altro richiede un costo d'acquisto e di esercizio più elevato, una certa difficoltà di manutenzione e di gestione, e un certo grado di inquinamento. Evidente soprattutto negli ultimi due assalti. Un paragone sarebbe più stato un regalo per il francese che con spavento, deve aver riflettuto su Cuello, il volto minaccioso di Jean Mateo, o su una recente vittoria. Infatti il baffuto isolano e il baffuto basso sembrano gemelli. Entrambi sono pestatori duri animosi, violenti, disordinati anche, più che degli artisti. Quando hanno alzato il braccio allo sfidato Belfo, i presenti si sono tramutati in locomotore. Il più indispettito sembrava il duo Jean Paul Belmond, che si è subito alzato per andarsene con un certo sberleffiato immunitario a caccia di autovali.

Giuseppe Signori

RI-MOTORI-MOTORI-MOTORI-MO

Una nuova versione della collaudatissima « R 4 »

Per gli automobilisti più giovani la Renault lancia la «Safari»

Completamente rinnovato l'allestimento interno - Sedili appositamente studiati - Abolite le cromature - Il prezzo di listino è di 1.690.000 lire

La Renault ha lanciato sul nostro mercato una nuova versione della « R 4 », la spartana vettura che, nonostante gli anni, continua a conservare un buon successo di vendite. Il modello è stato chiamato «Safari» e la Casa francese, lanciandolo, ha fatto chiaramente intendere che con questa macchina punta a quel importante settore del mercato rappresentato dall'utenza giovane.



Ecco come si presenta — foto a sinistra — la Renault 4 nella versione «Safari». Nella foto di destra è visibile il vivace allestimento interno della vettura.

Positivo bilancio al 44° Salone di Milano

Per la bicicletta non sono ancora finiti i tempi d'oro

Alla rassegna 74 costruttori e 324 accessori del settore - Dalle bici per bambini a quelle per i campioni - Il problema delle piste ciclabili

I costruttori di biciclette e accessori si sono presentati al recente 44° Salone internazionale del Cielo e Motociclo di Milano pieni di giustificato orgoglio. I mesi precedenti la manifestazione, infatti, avevano fatto registrare ricavi di quasi 200 miliardi di lire, una cifra che conferma nella marcia di vitoriosa i vertici del padiglione della Fiera di Milano, quasi mezzo milione di persone, per la massima parte giovani e giovanissimi.

Gli operatori del settore sono andati a questo importante appuntamento al gran completo. 74 erano le industrie costruttrici di biciclette, 324 i produttori di accessori e parti staccate. L'interesse del pubblico era particolarmente alto. E' davvero un veicolo intramontabile, che anzi con il passare degli anni trova sempre nuovi motivi di diffusione. Tra gli stand del Salone era possibile trovare biciclette di tutti i tipi, per qualunque esigenza. La produzione di questo settore — che, è bene ricordarlo, vede i costruttori italiani al primissimo posto del mondo — ha raggiunto vertici notevoli, realizzando mezzi dalle pregiate più disparate: dalle robuste biciclette pieghevoli, protagoniste negli ultimi anni di un clamoroso boom di vendite che non si erano dovute alle tradizionali ed economiche bici da passeggio, il cui costo medio si aggira sulle sessanta mila lire, alle raffinatissime biciclette sportive, che si avvicinano sempre di più a quelle dei campioni del pedale e raggiungono livelli di virtuosismo costruttivo davvero fuori dall'ordinario, con largo uso di leghe ultralegere al titanio e adozione di cambi sempre più frazionati.

Il prezzo di queste ultime, come è logico, arriva spesso a cifre molto elevate, vicine al mezzo milione; del resto questi mezzi sono frutto di un lavoro artigianale molto specializzato e, costoso. Comunque per avere una bicicletta sportiva da usare per diletto e senza velleità agonistiche, bastano cento-centoquaranta mila lire. S e la bicicletta sta risentendo la china del mercato degli adulti, dopo un periodo di alterne fortune, il suo alto indice di gradimento a presso i bambini e i ragazzi non è mai stato messo in discussione. Se c'è un mezzo di svago parimenti che non ha mai conosciuto crisi, questo è proprio la bicicletta. Alle classiche biciclette per ragazzi e per bambini, anche piccolissimi — basta che ci siano le rotelle laterali — si sono aggiunte negli ultimi anni, parallelamente al grande successo delle moto da fuoristrada, le biciclette da cross, con le gomme «trial» e i robusti telai e, a volte, addirittura le sospensioni di tipo motociclistico, questi divertenti mezzi hanno conosciuto un successo di vendite notevolissimo, conquistando tutti quei ragazzi appassionati del fuoristrada che non avendo ancora i fatidici 14 anni, non possono usare il tanto sospirato motorino.

In conclusione, il mondo della bicicletta è uscito da questo 44° Salone con parecchie notazioni positive e un sostanziale ottimismo per il futuro. Le industrie del settore hanno dimostrato di poter contare su di un dinamismo produttivo che molti altri vorrebbero avere, essendo riuscite a diversificare la produzione a coprire vasti settori di mercato. Se nei prossimi anni si riuscissero ad avere nelle grandi città piste ciclabili e corsie preferenziali, la bicicletta potrebbe conoscere un'età dell'oro senza precedenti (come è già avvenuto in altri Paesi europei), diventando il mezzo di trasporto urbano più diffuso e apprezzato.

Nonostante i vantaggi offerti dai motori superfrazionati

La riscossa delle moto bicilindriche

Tra quelle notate al Motosalone, particolarmente interessanti la Morini 500 e la Laverda 500 - Le caratteristiche tecniche dei due mezzi

La «riscossa» dei motori bicilindrici al 44° Salone di Milano era nell'aria già da qualche tempo. Non che i motori a tre o quattro cilindri, che hanno dato al notevole contributo al grande salto tecnologico compiuto dai motociclisti negli ultimi anni, siano ormai sul viale del tramonto, ma il fatto è che la parte più matura — che è anche la più numerosa — degli utenti delle due ruote si è resa conto che se è vero che un motore superaffinato offre notevole prestazioni con poche vibrazioni, dall'altro richiede un costo d'acquisto e di esercizio più elevato, una certa difficoltà di manutenzione e di gestione, e un certo grado di inquinamento. Evidente soprattutto negli ultimi due assalti. Un paragone sarebbe più stato un regalo per il francese che con spavento, deve aver riflettuto su Cuello, il volto minaccioso di Jean Mateo, o su una recente vittoria. Infatti il baffuto isolano e il baffuto basso sembrano gemelli. Entrambi sono pestatori duri animosi, violenti, disordinati anche, più che degli artisti. Quando hanno alzato il braccio allo sfidato Belfo, i presenti si sono tramutati in locomotore. Il più indispettito sembrava il duo Jean Paul Belmond, che si è subito alzato per andarsene con un certo sberleffiato immunitario a caccia di autovali.

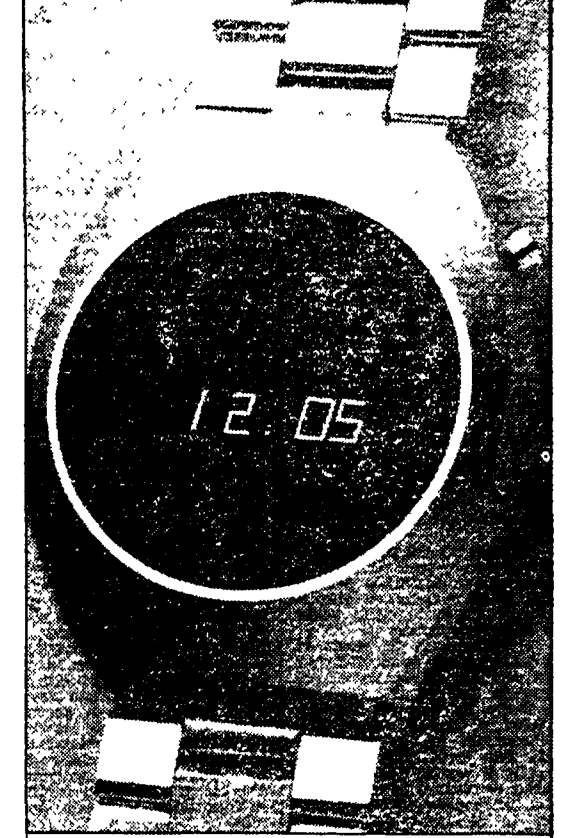


La Morini 500. Come si può notare anche questa moto ha le ruote in lega leggera.

risolto dalla 350 «S» già affermata sul mercato, e un bicilindrico a «elle di sassata» con distribuzione ad aste e bilanciere, a testate pinte e camere di scoppio nel cielo dei pistoni con i suoi 42 cavalli a 7600 giri, porta la moto a toccare i 180 all'ora, anche grazie al ridottissimo peso di 153 chilogrammi a secco.

La parte ciclistica si avvale delle ormai indispensabili ruote in lega leggera, di un doppio freno a

REGALATEVI PER IL 1976 L'OROLOGIO ELETTRONICO DEGLI ANNI OTTANTA LIRE 88.180 (I.V.A. E SPEDIZIONE COMPRESA)



SABCHRON

100% solid state - nessun problema di carica e di manutenzione. Indica le ore, i minuti, i secondi, il mese e il giorno con un unico pulsante di comando. Accensione luminosa delle cifre. Elegante confezione con foglio d'istruzioni, in italiano, corredato da disegni esplicativi. Comuni batterie a lunga durata - un anno circa di funzionamento reperibili ovunque. Cassa placcata in oro satinato 18K., bianco o giallo, a scelta. Certificato di garanzia di 1 anno allegato ad ogni orologio con sostituzione immediata in caso di difetti di materiale o fabbricazione (non sono riconosciuti: furti, batterie, cinturino, scatola). In questo orologio si sommano 2 tecnologie avanzate nella misura del tempo: quella americana della miniaturizzazione dei circuiti e quella svizzera per il design e la funzionalità.

ORDINA SUBITO IL TUO SABCHRON ELIMINANDO TUTTI GLI INTERMEDIARI

Order form for SABCHRON watches. Includes fields for name, address, city, and payment options. Text: 'Ritagliare e spedire in busta indiziando a VEMAR S.r.l. - RESIDENCE LA SPIGA - MILANO 2 - 20090 SEGRATE'. Payment options include 'Pagherò contrassegno ricevimento merce', 'Pago con assegno N. \_\_\_\_\_ della Banca \_\_\_\_\_', and 'Pago con vaglia postale N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_'. A note at the bottom states: 'Non si accettano pagamenti in contanti spediti per posta'. The importer is listed as 'Importatore diretto ed esclusivista per l'Italia: VEMAR S.r.l. RESIDENCE LA SPIGA MILANO 2 - 20090 SEGRATE (MI)'.